Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Mercoledì, 4 dicembre** — **Numero 285**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1770 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 26 luglio 1917, n. 1181;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa dei depositi e prestiti, indipendentemente dai fondi che essa è autorizzata a procurarsi ai sensi dell'art. 5 del Nostro decreto 21 dicembre 1916, n. 1856, potrà concedere ai Comuni ed alle Provincie, in relazione ai mezzi di cui abbisognano pel pagamento delle indennità stabilite dall'altro Nostro decreto 26 luglio 1917, n. 1181, mutui all'interesse di favore del 3 per cento, con le norme di cui agli articoli 72 e seguenti del testo unico di leggi approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro II, parte I), e con la procedura abbreviata stabilita dall'art. 3 del citato decreto 21 dicembre 1916, n. 1856.

La differenza fra l'interesse di favore di cui al precedente comma e quello normale sarà corrisposta alla Cassa dei depositi e prestiti mediante assegnazione da farsi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1771 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il Nostro decreto 29 agosto 1918, n. 1260, che istituisce presso la Giunta tecnica degli approvvigionamenti. un Comitato degli olii minerali, per gli acquisti all'estero della benzina, petrolio e degli olii pesanti determinandone altresì le attribuzioni;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919. è istituito il capitolo n. 236-VIII « Spese varie esclusi i compensi di lavori straordinari concernenti la dislocazione e distribuzione dei combustibili liquidi » con lo stanziamento di lire centomila (L. 100.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1772 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il R. decreto 1° novembre 1917, n. 1817;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo 149-bis « Spese occorrenti per svolgere un'azione di propaganda morale ai fini della guerra », dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire duemilioni (L. 2.000.000).

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1775 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Nostri decreti 25 luglio 1915, n. 1327, e 10 maggio 1917, n. 832;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I capi d'istituto incaricati e gli insegnanti straordinari, il cui periodo di prova scadeva il 30 settembre 1917 e quelli il cui periodo di prova ha termine col 30 settembre 1918, saranno promossi rispettivamente effettivi od ordinari, quando abbiano subìto un'ispezione con esito favorevole e non siano stati assoggettati alla seconda.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 781;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 170 « Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le imposte di fabbricazione, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma di lire duecentosettantamila (L. 270.000).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — MEDA.
Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1791 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le armi ed i trasporti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per acquisto straordinario di rotabili per i bisogni della guerra, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere impegni per l'importo di trecentottantamilioni di lire (L. 380.000.000).
Detta somma verrà stanziata per lire centosessantacinquemilioni (L. 165.000.000) nell'esercizio finanziario 1918-919 e per lire duecentoquindicimilioni (L. 215.000.000) nell'esercizio 1919-920.

Art. 2.

Il ministro del tesoro provvederà, mediante accensione di debiti, nei modi e nelle forme che riterrà più opportuni, i fondi occorrenti per i pagamenti relativi agli impegni di cui al precedente articolo.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — VILLA.
Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1793 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, della guerra e della grazia e giustizia e culti, degli approvvigionamenti e consumi alimentari, delle armi e dei trasporti e dell'industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'esame delle domande e la risoluzione delle controversie concernenti il pagamento del prezzo delle merci che furono requisite o precettate dalle autorità civili e militari non mobilitate nei Comuni già occupati dal nemico, sono attribuiti ad un Collegio che ha sede presso il Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari.

Art. 2.

Il Collegio è composto di 6 membri, nominati con decreto Reale, su proposta del ministro per gli approvvigionamenti e i consumi. Uno dei membri è designato dall'Alto commissario per i profughi.
Il segretario è nominato con provvedimento del ministro per gli approvvigionamenti e i consumi.

Art. 3.

Le istanze degli interessati sono dirette alla segreteria del Collegio.
Gli atti e i documenti sono esenti da tassa di bollo e di registro.

Art. 4.

Il Collegio decide informandosi a criteri di equità.
Esercita le sue attribuzioni senza alcuna formalità procedurale.
Può ordinare qualsiasi mezzo istruttorio, stabilendone le modalità e i termini e può disporre le indagini e gli accertamenti che crederà utili.

Art. 5.

Il Collegio delibera a maggioranza, con l'intervento di tre votanti.

Art. 6.

La decisione ha forza di titolo esecutivo e non è soggetta ad alcuna impugnazione in sede amministrativa o giudiziaria.
L'estratto della decisione è comunicato a cura della segreteria alla parte interessata.

Art. 7.

Il presidente è autorizzato ad emanare le disposizioni di carattere interno per il funzionamento del Collegio.

Art. 8.

Le autorità civili e militari sono tenute ad eseguire le disposizioni, anche per notificazioni, ad esse direttamente impartite.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA — ZUPELLI — SACCHI — CRESPI — VILLA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1626. Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene eretta in ente morale la donazione di lire 2000 fatta a favore della 12ª compagnia del 1° reggimento genio dal maggiore sig. Giovanni Pedata e se ne approva il relativo statuto organico.

N. 1664. Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918, col quale, sulla proposta del ministro per le poste ed i telegrafi, è accordata l'esenzione dalle tasse postali al carteggio scambiato dai membri della Commissione per il dopo guerra con le autorità e gli uffici governativi, coi presidenti delle due Sottocommissioni e col segretario generale della Commissione per il dopo guerra.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELLA GUERRA

Visti i decreti Luogotenenziali n. 1352 del 20 agosto 1915 e n. 539 del 4 maggio 1916 sull'obbligatorietà del prezzo delle derrate e dei generi occorrenti all'Amministrazione militare;

Riconosciuto che il vino sano e genuino a dosi moderate è un genere di conforto di uso si generale da doversi riguardare come indispensabile alle truppe, per le quali ne è prescritta la distribuzione;

Vista la necessità di assicurarne il regolare rifornimento diretto a prezzo equo e di salvaguardare l'erario dal danno di eventuali perturbazioni del mercato;

Notifica:

Art. 1.

L'Amministrazione militare, per mezzo di apposite Commissioni d'incetta, è autorizzata a requisire il vino occorrente ai bisogni delle truppe.

Art. 2.

La requisizione sarà fatta presso i detentori, siano essi produttori o commercianti.

Saranno escluse dalla requisizione:

a) le piccole partite;

b) le provincie di Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Como, Cremona, Genova, Livorno, Massa Carrara, Milano, Padova, Porto Maurizio, Rovigo, Sassari, Sondrio, Venezia, Verona, Vicenza;

c) i Comuni poveri di mezzi di comunicazione, a giudizio delle Commissioni, in rapporto ai mezzi di trasporto disponibili.

Art. 3.

La quantità di vino da requisirsi per l'esercito non supererà un quarto del prodotto esistente in ciascuna cantina. Non sono compresi nella requisizione i vini di lusso ed i vini fini destinati allo invecchiamento. Le Commissioni d'incetta però potranno richiedere che le quote dovute di questi siano sostituite da altrettanto vino comune.

Art. 4.

L'indennità di requisizione (prezzo) è stabilita in base al grado alcoolico ed alla bontà intrinseca del prodotto. Essa oscillerà fra un minimo di L. 6 (sei) e un massimo di L. 12 (dodici) all'ettogrado, e sarà stabilita dalle Commissioni d'incetta.

Art. 5.

Il detentore di una partita di vino precettata deve curarne la conservazione con la diligenza del buon padre di famiglia.

Art. 6.

Sulle partite di vino precettate, collaudate e non ritirate entro il mese di marzo 1919 sarà accordato un premio di custodia eguale a L. 0,50 per ettolitro e per mese.

Art. 7.

Il trasporto dalla cantina allo scalo ferroviario dovrà essere fatto dai detentori del vino requisito, mediante congruo compenso. In caso di comprovato impedimento vi provvederà l'Amministrazione militare.

Art. 8.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto soggiaceranno alle sanzioni penali stabilite dal decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 9.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti sono applicabili ai vini requisiti a partire dal giorno 1° novembre 1918.

Art. 10.

Il presente decreto annulla le disposizioni del decreto Ministeriale 11 luglio 1918.

Roma, 29 novembre 1918.

Il ministro: ZUPELLI

DISPOSIZIONI DIVERSE

OPERA NAZIONALE

per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra

ELENCO riassuntivo delle deliberazioni adottate dal Comitato esecutivo dell'Opera nazionale dal giugno al novembre 1918.

6 giugno 1918.

Comitato per la protesi di ricambio di Roma.

Chiusura temporanea della sezione ufficiali della casa di rieducazione per i militari ciechi in Firenze.

Concessione di premi di rieducazione.

Accettazione di liberalità non costituenti aumento di patrimonio.

Ratifica di impegni per rinnovazione e riparazione di apparecchi di protesi; per riammissione e proroga di permanenza in scuole di rieducazione, per mantenimento in luogo di cura di invalidi della guerra; e per collocamento di figli minorenni di invalidi presso Istituti di ricovero.

Liquidazione di spese.

Rimborso di rette per mantenimento di mutilati nella Casa di rieducazione di Firenze.

7 giugno 1918.

Istruzioni per l'esercizio dell'assistenza da parte delle rappresentanze provinciali dell'Opera nazionale.

Approvazione di bilanci di enti locali.

Requisizione, affitto, acquisto di locali per ampliamento di scuole di rieducazione.

8 giugno 1918.

Assunzione di invalidi per l'ufficio schedario.

Provvedimenti vari di assistenza.

31 luglio 1918.

Ratifica di impegni per riparazione e rinnovazione di apparecchi di protesi; per riammissione e proroga di permanenza in scuole di rieducazione e per mantenimento in luogo di cura di invalidi della guerra; e per collocamento di figli minorenni di invalidi presso Istituti di ricovero.

Liquidazione di spese.

Rattifica di deliberazioni d'urgenza del presidente (Costituzione dei Comitati antitubercolari - pagamento forniture).

Approvazioni di bilanci di enti locali.

Accettazione di liberalità non importanti aumento di patrimonio.

Delega di rappresentanza.

Parere circa il riconoscimento giuridico del Sottocomitato di Cremona del Comitato centrale lombardo.

Norme per la sostituzione degli ispettori del lavoro con ingegneri del genio civile, in seno alle rappresentanze provinciali di nuova costituzione.

Domanda di sovvenzione dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

1° agosto 1918.

Funzionamento dei Comitati del Veneto e della Unione dei Comitati veneti. Nomina di Commissione.

Funzionamento delle officine di protesi.

2 agosto 1918.

Anticipazione di fondi alle rappresentanze provinciali.

Assicurazione contro gli incendi del mobilio dell'ufficio.

Parere circa il riconoscimento giuridico del Patronato per gli invalidi di guerra di Gallarate.

Gratificazione ai funzionari addetti agli uffici di economato e cassa al Ministero dell'interno.

Gratificazione ad impiegati avventizi dell'ufficio di segreteria.

8 settembre 1918.

Delega di rappresentanza.

Ratifica di impegni per rinnovazione e riparazione di apparecchi di protesi; per ammissione e proroga di permanenza in scuole di rieducazione, per ammissione in luogo di cura di invalidi della guerra; per collocamento di figli minorenni di invalidi presso Istituti di ricovero.

Liquidazione di spese.

Ratifica di deliberazioni d'urgenza del presidente (acquisto di L. 2.600.000 in buoni del tesoro - Sussidio all'Opera di patronato per orfani è invalidi di Ravenna - Assunzione di dattilografe per l'ufficio schedario).

Modificazioni al bilancio 1918 - Delibera d'urgenza.

Accettazione di liberalità non costituenti aumento di patrimonio.

Funzionamento dei Comitati del Veneto.

Ricostituzione delle scuole di rieducazione di Padova e di Verona ed impianto di officina di protesi a Verona.

Richiesta al Ministero della guerra di operai per le officine di protesi.

9 settembre 1918.

Approvazione di conti consuntivi di enti locali.

Approvazione rendiconto spese di economato.

Collocamento degli invalidi.

Scuole di rieducazione agricola di Pescia e di Voghera.

Provvedimenti vari di assistenza.

5 novembre 1918.

Ratifica di impegni per rinnovazione e sostituzione di apparecchi di protesi, per riammissione e proroga di permanenza in scuole di rieducazione, per mantenimento in luogo di cura di invalidi della guerra e per collocamento di figli di minorenni di invalidi presso Istituti di ricovero.

Liquidazione di spese.

Accettazione di liberalità non importanti aumento di patrimonio.

Norme circa l'uniforme dei ricoverati negli Istituti di rieducazione.

Funzionamento dell'ospedale n. 6 della Croce Rossa in Firenze.

Domanda di sussidio del Comitato pro-mutilati di Rovigo.

Parere circa il riconoscimento giuridico della Unione dei Comitati veneti.

Apertura della officina di protesi in Venezia.

6 novembre 1918.

Modelli di convenzioni per ricovero di invalidi infermi in ospedali comuni nonchè in stabilimenti per tubercolotici.

Applicazione del decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311, agli addetti all'ufficio di segreteria.

Funzionamento delle officine di protesi e collaudo degli apparecchi.

7 novembre 1918.

Impianto della scuola di rieducazione di Caserta.

Sovvenzioni all'Opera di assistenza di Roma, al Comitato napoletano e al Comitato di Ancona (di urgenza); prelevamento dal fondo di riserva e storni.

Contabilità speciali. Prelevamento dal fondo di riserva.

Provvedimenti vari di assistenza.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 3 dicembre 1918 da valere pel giorno 4 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutto il giorno suindicato
3.50 % netto (1906) . . .	82.48	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.77	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 1° dicembre 1917:

Dirette.

Scotti Luigi, soldato, L. 882 — Bertocchi Giuseppe, caporale, L. 720 — Del Serra Arduino, soldato, L. 756 — Cecchi Nello, id., L. 756 — Gemignani Giulio, id., L. 504 — Provenzano Antonio, id., lire 882 — Ghiò Andrea, id., L. 612 — Savastano Pasquale, id., lire 1008 — Lupi Nicolò, id., L. 612 — Fabbro Angelo, id., L. 1008 — Bragazzi Antonio, id., L. 1260 — Zanellato Virgilio, sergente, L. 1120 — Sirtori Domenico, soldato, L. 756 — Appolloni Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Barbiero Leone, soldato, lire 612 — Donaggio Nicola, id., L. 1260 — Canella Giuseppe, id., L. 612.

Luigi-Barboni Filiberto, soldato, L. 612 — Dicara Giacomo, id., lire 1260, assegno supplementare, L. 150 — Mairone Giuseppe, sergente, L. 912 — Candoni Antonio, soldato, L. 630 — Lucchini Luigi, id., L. 1008 — Mannella Salvatore, id., L. 1008 — Usseglio Michele, id., L. 882 — Monzani Giacomo, caporale, L. 720 — Mastromatteo Gaetano, soldato, L. 612 — Rodella Giovanni, id., L. 882 — Gorini Lazzaro, id., L. 612 — Zorgiotti Bartolomeo, id., L. 1008 — Senatore Antonio, id., L. 1008 — Pagnin Enrico, id., L. 1008 — Ancarani Achille, caporal maggiore, L. 1176 — Maggioni Pietro, soldato, L. 630 — Morosa Antonio, id., L. 630 — Ferrari Gerolamo, id., L. 945 — Battini Primo, id., L. 504 — Simonetti Vincenzo, id., L. 504 — Berna Pietro, id., L. 504.

Lambertini Umberto, soldato, L. 882 — Landriani Ernesto, id., L. 617 — Lo Sardo Domenico, id., L. 1008 — Losi Carlo, caporale, L. 1344 — Medea Sante, soldato, L. 1008 — Ianiro Luigi, id., L. 882 — Morolla Francesco, id., L. 630 — De Pellegrin G. Batt., id., L. 630 — Baraldo Antonio, id., L. 630 — Di Stefano Francesco, id., L. 1008 — Russo Salvatore, id., L. 1008 — Appolloni Oreste, caporale, L. 1344 — Balbo Luigi, soldato, L. 1008 — Mazzola Ernesto, id., L. 1008 — Cavarero Giovanni, id., L. 1008 — Aiello Angelo, id., L. 882.

Romeo Domenico, caporale, L. 504 — Bernini Mentore, soldato, L. 945 — Bertolassi Giovanni, id., L. 1008 — Farinaro Pietro, caporale, L. 720 — Carrera Giuseppe, caporal maggiore, L. 1260

— Castellano Nicolò, soldato, L. 882 — Consolo Domenico, id., L. 756 — Grassi Ercole, caporal maggiore, L. 840 — Minardi Temistocle, soldato, L. 504 — Nigrelli Cincinnato, id., L. 630 — Pittana Giuseppe, id., L. 756 — Bertarione Pietro, caporal maggiore, L. 1008 — Girardi Eugenio, soldato, L. 1008 — Romano Francesco, id., L. 945 — Sacchi Giovanni, id., L. 612 — Vavassore Primo, id., L. 612 — Semino Pasquale, id., L. 945 — Onida Serafino, id., L. 1260, assegno supplementare L. 150 — Pizzoni Antonio, sergente, L. 1680 — Petrucci Sante, soldato, L. 612 — Pettenella Emilio, L. 612.

Corbinelli Giuseppe, sold., L. 1008 — Loreti Adriano, id., L. 612 — Bassanese Emilio, id., L. 612 — Lanzarotti Giovanni, id., L 630 — Bili Giovannico, id., L. 612 — Pollachini Palmiro, sergente, L. 912.

Zerdan Francesco, soldato, L. 1260 — Pizzato Antonio, id., L. 612 — Rizzetto Silvio, id., L. 1008 — Vidotto Domenico, id., L. 1008 — Verna Pietro, id., L. 612 — Beldi Battista, id., L. 756 — Bolzoni Giovanni, id., L. 1008 — Cellini Giuseppe, id., L. 756 — Cologna Leonardo, id., L. 756 — Dal Santo Antonio, id., L. 1008 — Fagnocchi Pietro, id., L. 612 — Fermani Basilio, id., L 1008 — Vitolo Antonio, id., L. 612 — Lucchesi Sabatino, id., L. 630 — Mosconi Domenico, caporale, L. 1344 — Pellegrino Luigi, soldato, L. 756 — Aguzzi Paolo, id., L. 630 — Pangrazi Gino, id., L. 1008 — Razzini Edoardo, id., L 612 — Trisconi Pietro, id., L. 1008.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 1. — Stamani è stato occupato dai nostri marinai, che vi hanno issato la bandiera italiana, lo storico palazzo di Venezia che fu sede dell'ambasciata d'Austria-Ungheria.

Tutti gli oggetti mobili in esso contenuti saranno conservati a disposizione dei singoli proprietari, e così pure gli archivi.

La colonia italiana si è riunita festante ed entusiasta.

Settori esteri.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale dell' esercito americano dice:

La terza armata americane nella sua avanzata in Germania ha raggiunto oggi la linea Dahlem-Disenchmitt-Wittlich-Eerzcastel-Osannsteinberg.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 3. — La nostra avanzata in territorio tedesco prosegue metodicamente.

La nostra cavalleria è entrata a Juliers. Le teste di grosse colonne di fanteria si trovano sulla linea Aquisgrana-Eupen. Regna calma nelle località occupate.

ZURIGO, 3. — Si ha da Kiew:

Gli alleati hanno riconosciuto l'*Hetman* Skoropadski, che si è dichiarato in loro favore.

Conferenza fra i ministri alleati a Londra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 2. — Dopo colazione gli onorevoli Orlando, Sonnino, Clémenceau e il maresciallo Foch sono ritornati in Downing Street presso il primo ministro Lloyd George, per riprendere la conferenza.

LONDRA, 3. — La conferenza di oggi ebbe luogo nella camera detta « del gabinetto » munita di doppie porte e di doppie finestre che impediscono il passaggio a qualsiasi suono.

Durante la seduta le guardie montavano la sentinella dinanzi alla porta e nessuno poteva entrare o uscire dalla stanza che col permesso dei membri della conferenza. Se qualcuno aveva bisogno di qualche cosa sir Maurice Hanley, segretario del Comitato di difesa dell'impero comunicava i desideri della conferenza alle guardie che erano dietro le porte.

La conferenza è stata presieduta da Lloyd George; Orlando e Clémenceau erano seduti di fronte a lui, Sonnino e Foch erano ai due lati di Lloyd George.

L'assenza dei rappresentanti dell'America, del Belgio, dei Dominions e di altri, rende questa conferenza differente da quella in cui le condizioni di pace saranno definitivamente fissate, tuttavia non vi è alcun dubbio che le decisioni prese oggi sono di grande interesse e di estrema importanza per il mondo intero ed avranno la loro ripercussione nella prossima conferenza per la pace.

La Conferenza, cominciata alle 11, è durata tutta la giornata con un intervallo per la colazione. La seduta del pomeriggio è terminata poco prima delle sei.

La folla non aveva lasciato interamente Downing Street, e varie centinaia di persone acclamarono vivamente alla loro uscita i rappresentanti dell'Italia e della Francia.

LONDRA, 3. — La Conferenza tra i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia e della Francia è stata ripresa stamane nel palazzo del primo ministro.

Il Gabinetto di guerra aveva tenuto preventivamente una riunione nel Gabinetto di Lloyd George.

La Conferenza internazionale sospese i lavori alcuni istanti prima delle 14. Una folla immensa stazionò per tutta la mattinata dinanzi al palazzo e all'uscita dei ministri vi fu un'esplosione di entusiasmo analoga a quella di ieri.

Gli onorevoli Orlando, Sonnino e Clémenceau e il maresciallo Foch furono salutati da una formidabile ovazione. La folla circondò le automobili che a stento poterono avanzare.

I primi ministri dell'Australia, del Newfoundland, del Canadà e gli altri ministri dei Dominions, membri del Gabinetto di guerra britannico, hanno assistito alla Conferenza.

Questa sarà ripresa nel pomeriggio e si spera che stasera i lavori saranno terminati.

LONDRA, 3. — È stata pubblicata la seguente dichiarazione ufficiale circa le conferenze anglo-italo-francesi:

« Le conferenze fra i Governi d'Italia, di Francia e di Gran Bretagna, presiedute da Lloyd George, sono state tenute a Londra nei due ultimi giorni e sono terminate stasera. Vi assistevano i Primi ministri d'Italia, di Francia e di Gran Bretagna ed inoltre Balfour, il barone Sonnino, i marescialli Foch e il capo dello stato maggiore imperiale.

Hanno avuto pure luogo riunioni speciali fra i rappresentanti alleati e il gabinetto di guerra imperiale, alle quali hanno assistito i Primi ministri del Canadà, dell'Australia e della Terranova, il generale Smuts ed altri ministri inglesi e dei *dominions*.

Il colonnello House, essendo ammalato, è stato sfortunatamente nell'impossibilità di assistere a tali riunioni ».

Il messaggio del Presidente Wilson al Congresso di Washington

Il 2 corrente è stato aperto a Washington il Congresso in seduta congiunta delle due Camere.

Il presidente Wilson ha pronunciato un discorso, del quale ecco un largo sunto:

L'anno trascorso dall'ultima volta in cui mi sono trovato dinanzi a voi per compiere il mio dovere di dare al Congresso di quando in quando informazioni sullo stato dell'Unione, è stato pieno di grandi avvenimenti, di grandi operazioni e di grandi risultati, così che non posso sperare di tracciarvi un quadro preciso di ciò che è avvenuto e nemmeno dei cambiamenti che ne sono derivati nella vita della nostra nazione e del mondo e delle loro immense ripercussioni.

Il presidente, continuando, riferisce le cifre dei contingenti americani inviati in Europa, e si trattiene a rilevare i magnifici risultati ricavati dalla perfetta organizzazione industriale di guerra. Passa

inoltre ad elogiare fervidamente il coraggio e il morale altissimo dei soldati della grande Repubblica, i quali, dal comandante in capo fino all'ultimo soldato, hanno compiuto tutti splendidamente il loro dovere. Indi egli dice:

Il ricordo di quei giorni di trionfanti battaglie vivrà fra quegli uomini felici sino alla loro morte e ciascuno di essi avrà il suo ricordo preferito. Tutto si dimentica col passar degli anni; ma essi ricorderanno sempre con orgoglio le loro grandi gesta di quei giorni.

Ringraziamo Dio che i nostri uomini siano partiti in gran numero verso le linee della battaglia, proprio nell'ora critica nella quale le sorti del mondo intero pericolavano, ed abbiano gettato la loro forza intatta in soccorso della libertà, giusto in tempo per respingere la marea furiosa della lotta decisiva. E la respinsero così bene, una volta per sempre, che da quel momento fu per il nemico una marcia all'indietro e mai un passo avanti, e appena quattro mesi più tardi i capi supremi degli Imperi centrali si riconoscevano battuti. I loro imperi sono ora in liquidazione.

Durante questo tempo, il morale della nostra nazione fu magnifico quale unità nello scopo, quale zelo infaticabile, quale altezza di vedute!

Il presidente non dimentica il contributo portato alla vittoria da coloro che hanno lavorato nelle officine e nelle miniere, nè omette di ricordare l'opera benefica ed umanitaria delle donne umanitarie. Così egli prosegue:

Ed ora che siamo certi del grande trionfo per il quale abbiamo sopportato ogni sacrifizio, con la fierezza del dovere compiuto, ci volgiamo nuovamente alle opere della pace, di quella pace che sarà assicurata contro la violenza di monarchi irresponsabili e di ambiziose camarille militari, pace conforme a un nuovo ordine di cose e fondata sulla giustizia e sull'equità.

Stiamo per mettere l'ordine e l'organizzazione in questa pace, non solo per noi ma anche per gli altri popoli del mondo, nella misura in cui essi ci permetteranno di servirli.

Vogliamo assicurare la giustizia internazionale e non soltanto la nostra tranquillità interna. Il nostro pensiero si rivolse principalmente in questi ultimi tempi sull'Europa, sull'Asia, sul vicino e sul lontano Oriente ma abbiamo pensato ben poco a quelli di pace ed a quelle intese che attendono la loro soluzione alle nostre stesse porte.

Mentre regoliamo i nostri rapporti con tutto il resto del mondo, non è forse di capitale importanza sbarazzarci di tutte le cause di malintesi con i vicini più prossimi e dar loro le prove che noi nutriamo veramente amicizia per essi?

Spero che i membri del Senato mi permetteranno di parlare ancora una volta del trattato di amicizia e di intesa con la Repubblica di Colombia. Li prego vivamente di dare al più presto una favorevole soluzione a tale importante questione. Credo che sentiranno con me che questo è il momento di compiere quegli atti che sono non solo giusti, ma anche generosi e conformi allo spirito della nuova èra nella quale siamo così felicemente entrati.

Parla quindi del problema della ricostruzione economica e indi degli Stati Uniti, esprimendo la volontà di raggruppare tutte le energie del paese.

Le condizioni per la pace che debbono essere concordate sono state di enorme importanza così per noi come pel resto del mondo e non conosco affari o interessi maggiori di essi.

I nostri coraggiosi soldati di terra e di mare hanno avuto coscienza di combattere per gli ideali che sapevano essere quelli del loro paese.

Ho cercato di enunciare quegli ideali. Aderendovi essi li hanno accettati come la sostanza dei loro pensieri e dei loro scopi con lo stesso spirito che li hanno accettati i Governi alleati. Sono in devere verso di essi di vegliare quanto posso a che non sia data una falsa interpretazione a quegli ideali e che si faccia ogni possibile sforzo per realizzarli.

Ora ho il dovere di compiere la mia missione sino alla fine, tenendo conto del fatto che essi hanno offerto per realizzarli la loro vita e il loro sangue. Non so immaginare un servizio più imperioso di questo.

Resterò in stretto contatto con voi e con gli affari, e voi saprete ciò che io faccio.

Il presidente fa sapere di avere provveduto per una più sollecita corrispondenza telegrafica tra Parigi e Washington, e assicura di avere piena coscienza del suo còmpito e che durante i suoi lavori alla Conferenza per la pace si manterrà in stretto contatto con il Congresso.

I senatori democratici si sono alzati in piedi applaudendo e acclamando freneticamente Wilson quando, durante il suo discorso, ha annunziato che si propone di recarsi egli stesso alla Conferenza per la pace. I repubblicani sono rimasti silenziosi.

Il discorso è durato quasi tre quarti d'ora. Il presidente ha lasciato l'aula fra gli applausi dei democratici.

Provvedimenti scolastici nel Trentino e nell'Alto Adige

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 3. — Il Comando supremo comunica:

Nel Trentino e nell'Alto Adige sono stati emanati utili provvedimenti in materia scolastica. Fin dai primi giorni dell'occupazione nostra sono state riaperte le scuole elementari che ora sono frequentate da parecchie centinaia di scolari.

Il nuovo anno scolastico, incominciato con auspici così lieti, ha dato luogo a patriottiche dimostrazioni da parte della popolazione che accoglie questi provvedimenti con entusiasmo e con riconoscenza.

A Trento il ginnasio superiore ha ripreso le lezioni. Il 12 corrente verrà aperta la scuola Reale superiore che durante la guerra gli austriaci avevano tenuta chiusa allontanandone maestri ed allievi.

Ben presto altre scuole medie professionali vedranno popolare le loro aule. La vita civile dopo oltre tre anni di triste abbandono rinasce nelle terre redente e ricongiunte alla patria.

CRONACA ITALIANA

A S. E. Gallenga. — Il Consiglio nazionale italiano di Fiume ha inviato al sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero un telegramma esprimente la più viva gratitudine per l'opera spiegata come sostenitore della italianità di Fiume.

Partenza. — Il principe Paolo di Serbia è partito, ieri, da Roma per Napoli, donde proseguirà per Salonicco.

Alla stazione, a salutare S. A. R., trovavansi il ministro di Serbia e il personale della Legazione.

Ritorno di prigionieri. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana ha da Praga che i trasporti di ufficiali soldati e internati italiani partono regolarmente per Trieste e per la Svizzera diretti in Italia.

*** Si ha da Parigi, 3: Stamane circa 2500 prigionieri italiani, provenienti dalla Germania, sono passati dalla stazione di Vesoul per tornare in Italia, via Marsiglia-Ventimiglia.

Per l'italianità di Fiume. — A Venezia, ieri, nel Palazzo comunale ebbe luogo un ricevimento in onore dei rappresentanti della città di Fiume.

La grande sala del Consiglio era stata per la circostanza ornata di piante e bandiere. Una folla di autorità e d'invitati assisteva al ricevimento. Al saluto cordiale rivolto ai fiumani dal sindaco senatore conte Grimani, rispose il sindaco di Fiume avv. Vio, confermando il giuramento solenne della sua città di voler essere annessa alla madre patria, all'Italia.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi al grido di « Viva Fiume »!

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero dell'industria, commercio e lavoro a New York, informa in data 28 novembre 1918:

« Seta in ribasso di venti soldi, in confronto mercati di origine causa calma affari. Stocks normali. Cambio invariato ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 2. — Il collaboratore parlamentare del *Times* scrive: La decisione che il Kaiser debba espiare le sue colpe costituisce chiaramente una delle piattaforme della campagna elettorale.

Occorre rilevare che il gabinetto di guerra studia la questione da alcuni giorni ed è giunto alle seguenti conclusioni generali:

1° che è di competenza dei Governi alleati cercare di fare estradare il Kaiser dall'Olanda; 2° che il Governo britannico è favorevole a prendere le misure necessarie per assicurare l'estradizione stessa; 3° che quando questa sia stata ottenuta, il Kaiser verrà tradotto dinanzi ad un tribunale per rispondere dei suoi delitti contro l'umanità.

Si dichiara che il Gabinetto non prenderà alcuna misura finchè non abbia consultato i Governi alleati. Nondimeno si crede che non vi sia alcun dubbio circa l'adesione di essi.

Si ritiene che la questione sarà discussa nelle conferenze cominciate oggi presso il primo ministro. Tali conferenze richiederanno due o tre giorni e non sono soltanto sedute preparatorie per il grande Consiglio interalleato che sarà tenuto a Parigi prima della fine dell'anno. Esse hanno anche scopi militari, perchè gli uomini di Stato hanno vivo desiderio di apprendere dal maresciallo Foch in qual modo vengono eseguite le clausole dell'armistizio.

LONDRA, 2. — Il collaboratore finanziario del *Daily Telegraph* scrive che sebbene la guerra abbia annichilito imperi e distrutte numerose istituzioni vecchie di più secoli, tuttavia essa non ha spostato il centro di gravità finanziario da Londra a New York.

Secondo statistiche pubblicate da Leopoldo Frederick amministratore della grande Corporazione americana, delle Fonderie e Raffinerie, Londra tiene sempre il primato nelle questioni finanziarie e certamente continuerà a mantenerlo. Il giornale conclude ».

« Dobbiamo inchinarci dinanzi agli inglesi, poichè essi conoscono la finanza internazionale ».

STOCCOLMA, 3. — Il governo di Berlino non ha ratificato la convenzione con la quale si restituiscono alla repubblica dell'Estonia (per difendere il paese dai bolscevichi) i cannoni e i fucili che gli erano stati presi anteriormente. Perciò il pericolo del bolscevichismo è imminente per l'Estonia. Dieci navi da guerra russe sono arrivate a Reval e stanno per sbarcare truppe bolsceviche.

Navi finlandesi provenienti da Helsingfors con approvvigionamenti per l'esercito dell'Estonia hanno dovuto retrocedere per non essere catturate dalla flotta bolscevica.

MADRID, 3. — Stamane il presidente del Consiglio, Garcia Prieto, all'ora abituale della visita, ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto.

Il Sovrano ha deciso di intraprendere immediatamente le consultazioni, ed ha incaricato il presidente del Consiglio di far chiamare subito il conte di Romanones al palazzo reale.

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* ha da Amsterdam che il Governo tedesco decise di interdire l'accesso sul suolo tedesco dell'ex-imperatore e dell'ex-imperatrice di Germania.

PARIGI, 3. — L'*Echo de Paris*, ricordando in un lungo articolo il martirologio della Romania, ed il suo tenace attaccamento agli alleati, chiede che il re e la regina di Romania siano prossimamente ricevuti a Parigi.

Il *Matin* ha da Costantinopoli:

Enver Pascià in una lettera a Izzet Pascià dichiara che si ritira nel Caucaso per cooperare alla indipendenza islamica.

MADRID, 3. — Il Consiglio dei ministri ha approvato la costituzione di una Commissione incaricata di studiare il problema della società delle nazioni.

I ministri si occuparono del messaggio della Catalogna e ne discussero il progetto.

LIMA, 3. — La Camera ha deciso di autorizzare il Governo di intendersi col Governo britannico per sottoporre ad un tribunale di arbitrato internazionale le questioni tra le compagnie petrolifere ed il Perù.

LONDRA, 3. — Nel discorso pronunciato all'Ambasciata francese, Clémenceau, parlando del maresciallo Foch, disse:

« Ho visto Foch un giorno in cui, subitamente, senza motivo era stato ringraziato e messo in disponibilità. Quella giornata fu per me indimenticabile. Foch mi fece l'onore di domandarmi consiglio. Gli dissi: « Tornate a casa vostra senza recriminazioni, non parlate di nulla, e fra poche settimane si avrà bisogno di voi ».

« Foch ritornò a casa sua senza alcuna parola di recriminazione e dopo, credo quindici giorni, era capo dello stato maggiore dell'esercito francese ».

Egli era stato sull'Yser, nelle paludi di Saint-Gond ove col solo sforzo di questo valoroso soldato l'avversario fu arrestato ed i suoi soldati, che non erano tutti francesi, dovettero, quando sembrava che esitassero, marciare all'attacco, quando fu detto a Foch: « Generale, non possiamo tenere », Foch rispose con queste belle parole: « Non posso tenere? Ebbene, io attacco! ». Egli attaccò e vinse.

Quando i tedeschi esitavano fra due vie attaccando Amiens da nord, non dimenticherò mai la riunione di Duollens alla quale presero parte tutti i generali alleati ed i capi di Governo e nella quale Foch diceva a tutti: « Mi batto davanti a Amiens, mi batto a Amiens, mi batto dietro Amiens, mi batto sempre ». Ed egli tenne la parola.

MADRID, 3. — Il conte di Romanones si è recato al palazzo. Dopo l'udienza Reale ha dichiarato che i primi uomini politici che saranno consultati intorno alla crisi ministeriale sono Dato e Maura. Ha aggiunto che la crisi è gravissima e che ha carattere diverso da quelle abituali. La crisi è nata da divergenza di vedute nel Gabinetto circa la questione dell'autonomia della Catalogna e circa il modo di applicarla.

Non è possibile prevedere la soluzione che si avrà; nondimeno l'opinione dei più è che il conte Romanones costituirà un nuovo Gabinetto con riformisti e catalanisti, essendosi egli mostrato favorevole all'autonomia.

MADRID, 3. — Il conte di Romanones, incaricato di costituire il nuvo Ministero, ha dichiarato che si propone di costituire un Gabinetto stabile. Egli conferirà con alcune notabilità, cominciando, oggi stesso, da Maura.

PARIGI, 3. — Il prodotto del Prestito supera ogni speranza. Il ministro delle finanze Klotz ha dichiarato alla tribuna della Camera che i risultati sono ancora incompleti, ma che già il Prestito ha prodotto oltre ventisette miliardi e tre quarti in capitale nominale ed oltre diciannove miliardi e tre quarti in capitale effettivo.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice che è stato constatato che la Legazione bolscevica non solo faceva propaganda con scritti, ma acquistava pure armi. Un membro della Legazione stessa dimenticò nel treno che lo portava oltre confine alcune carte fra le quali si trovavano 21 fatture per acquisto d'armi e di munizioni; quindi si conferma che la Legazione violò il trattato di pace che vieta mene rivoluzionarie in Germania.

La Commissione tedesca per l'armistizio a Spa annuncia che la Intesa assicurò il libero rimpatrio delle truppe tedesche che si trovano in Finlandia.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: L'ex-direttore del servizio di pubblica sicurezza Krins ha ripreso il suo ufficio.

Durante l'assemblea del Consiglio dei soldati del Baden il presidente del Consiglio dei soldati presso il comando supremo rivelò che quando l'ex-imperatore non si sentì più al sicuro in Germania, si recò presso il comando supremo a Spa ove si costituirono per la sua sicurezza distaccamenti di truppe giovani, con lanciamine e lanciafiamme, tutte animate dalla volontà di difenderlo; ma le classi anziane riuscirono a convincerle e ad evitare una inutile carneficina.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.